

FONDO PENSIONE DI PREVIDENZA BIPIEMME

Documento sul Sistema di governo

<i>Data adozione</i>	25 Marzo 2026
----------------------	---------------

Sommario

<i>Premessa</i>	3
<i>Modello di governo</i>	4
<i>Assemblea degli Associati</i>	5
<i>Consiglio di Amministrazione</i>	6
<i>Commissioni istituite dal Consiglio</i>	8
<i>Direttore Generale</i>	11
<i>Sistema dei controlli e dei rischi</i>	12
<i>Struttura operativa</i>	17
<i>Soggetti esterni</i>	20
<i>Il Sistema di controllo interno</i>	22
<i>Il Sistema di gestione dei rischi</i>	23
<i>Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione</i>	24

Premessa

Viste le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 252/2005, come modificato dal D.Lgs. n. 147/2018, e in particolare:

Art. 4-bis: Requisiti generali in materia di sistema di governo

comma 1: I fondi pensione (...) si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.

La Commissione di vigilanza sui fondi pensione (di seguito, "Covip") nelle "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341", emanate il 29 luglio 2020, precisa quanto segue.

Il sistema di governo dei fondi deve risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del fondo pensione, affinché la struttura non risulti indebitamente onerosa.

Ferma restando la necessità di formalizzare l'istituzione delle funzioni fondamentali, (...) spetta all'organo di amministrazione di ciascun fondo pensione definire, entro i margini di flessibilità consentiti dalla normativa, la propria organizzazione nel modo più appropriato rispetto alla propria attività, avendo a riferimento i principali profili che la caratterizzano, quali ad esempio il regime pensionistico applicato, le modalità gestionali, la configurazione della platea di riferimento, l'articolazione dei flussi contributivi, la tipologia delle prestazioni fornite e le caratteristiche dei soggetti tenuti alla contribuzione.

Il sistema deve essere disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e da garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

La normativa prescrive, altresì, che il sistema di governo debba essere descritto in un apposito documento, da redigersi, con cadenza annuale, da parte dell'organo di amministrazione (...) e da pubblicarsi sul sito web del fondo unitamente al bilancio.

Tale documento, denominato "Documento sul sistema di governo", ha per oggetto:

a) l'organizzazione del fondo pensione (organigramma, composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;

- b) una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;*
- c) una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;*
- d) le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla politica di remunerazione.*

Il Sistema di Governo è stato ulteriormente aggiornato rispetto alle prescrizioni del Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, con decorrenza di applicazione dal 17 gennaio 2025, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (successivamente "Digital Operational Resilience Act" o "Regolamento DORA").

Tenuto conto di quanto precede e sulla base di tutto quanto sin qui richiamato, il Consiglio di Amministrazione del Fondo (di seguito, "Consiglio") approva con cadenza annuale il presente documento, che illustra il Sistema di governo del Fondo stesso come previsto dalla normativa richiamata.

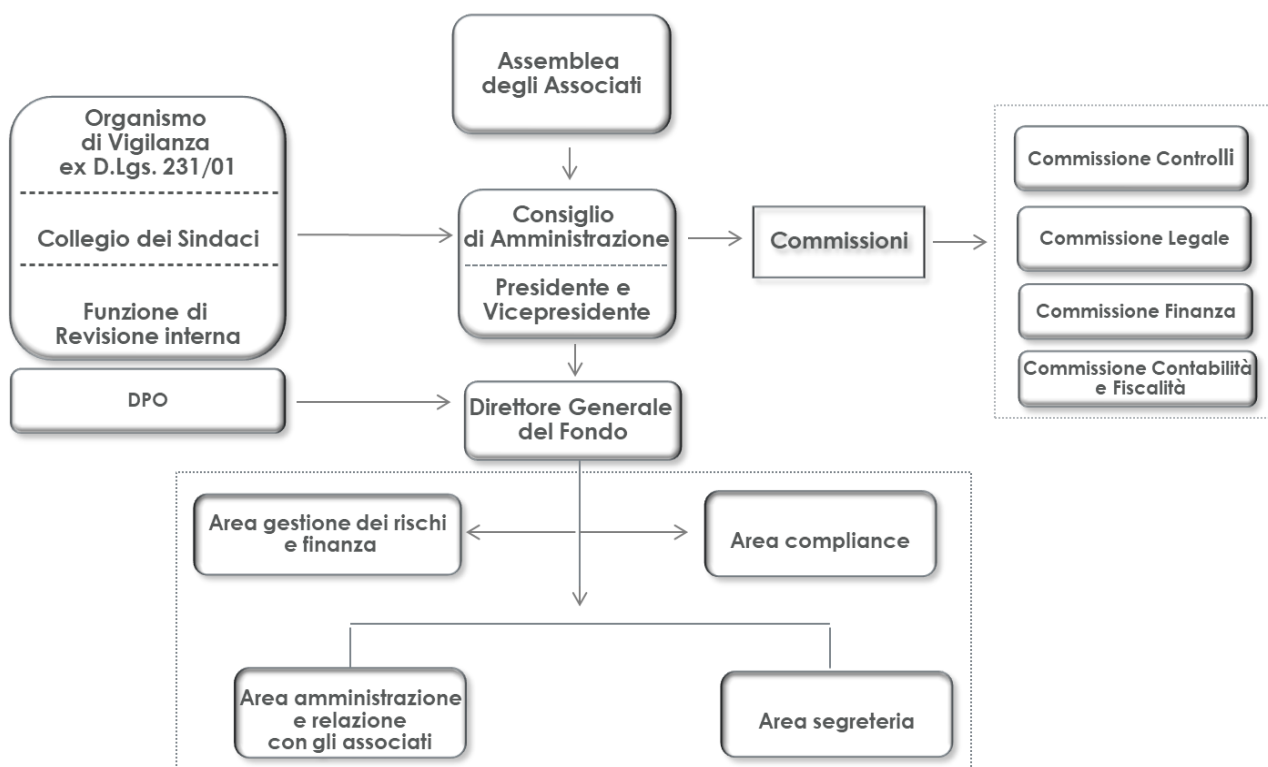
Modello di governo

L'organizzazione del Fondo è definita in conformità:

- alla normativa di legge e regolamentare sulle forme pensionistiche complementari e più in particolare sui fondi pensione cd. "preesistenti",
- alle previsioni dello Statuto del Fondo.

Il sistema di governo del Fondo è teso a creare valore per gli Associati in un orizzonte temporale medio lungo, tipico delle forme pensionistiche complementari, tenuto conto dell'importanza sociale delle attività del Fondo stesso e degli interessi dei soggetti coinvolti.

Di seguito, si riporta la configurazione generale del governo del Fondo.



Assemblea degli Associati

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea in seduta ordinaria delibera:

- sul bilancio annuale ad essa presentato dal Consiglio di Amministrazione;
- sulla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione che rappresentano gli Associati;
- sulla nomina dei Sindaci che rappresentano gli Associati;
- sui compensi spettanti al Collegio dei Sindaci;
- sull'attribuzione della funzione di revisione legale dei conti ad una società di revisione o ad altro soggetto abilitato, nonché sulla revoca del relativo incarico e sull'eventuale azione di responsabilità nei riguardi del soggetto incaricato;
- sulle azioni di responsabilità nei confronti degli Amministratori;
- sulla proposta del Consiglio di Amministrazione per investimenti immobiliari il cui ammontare ecceda, per singolo investimento, il 5% del patrimonio del Fondo iscritto nell'ultimo bilancio approvato;
- su altri argomenti sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea in seduta straordinaria delibera:

- sulle proposte del Consiglio di Amministrazione di modifica dello Statuto;
- sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di scioglimento del Fondo;
- sulla nomina e sui poteri dei liquidatori.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da dieci componenti individuati tra gli Associati. La composizione del Consiglio è caratterizzata dal criterio della partecipazione paritetica dei rappresentanti dei datori di lavoro e degli Associati.

I Consiglieri in rappresentanza dei datori di lavoro sono direttamente nominati da Banco BPM S.p.A.; quelli in rappresentanza degli Associati sono eletti dall'Assemblea.

Non possono assumere la carica di Consigliere coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Sindaco.

Tutti i Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e non trovarsi in presenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. Il possesso dei detti requisiti è verificato dal Consiglio.

La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di ineleggibilità e/o incompatibilità comportano la decadenza dalla carica di Consigliere.

I Consiglieri durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere eletti/nominati per non più di tre mandati consecutivi; possono, peraltro, essere nuovamente eletti/nominati dopo che sia decorso almeno un triennio dalla conclusione dell'ultimo mandato.

La cessazione dei Consiglieri per scadenza del mandato ha effetto nel momento in cui il Consiglio è stato ricostituito.

Al Consiglio sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto, con facoltà di deliberare e compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano riservati all'Assemblea, incluso il conferimento di deleghe a propri membri, anche riuniti in apposite Commissioni, o a terzi.

In particolare, il Consiglio:

- verifica i requisiti di onorabilità, di professionalità, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, valuta le situazioni impeditive e le cause di sospensione dei Consiglieri, dei Sindaci del Direttore Generale e dei titolari delle Funzioni fondamentali;
- istituisce Commissioni cui attribuire compiti di controllo, di supporto e di approfondimento di talune attività del Fondo ed eventualmente delegare specifiche funzioni e attribuzioni, con obbligo di rapporto sistematico al Consiglio stesso;
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- approva il progetto di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- delibera la convocazione dell'Assemblea, definendo il relativo ordine del giorno;
- delibera le modifiche dello Statuto occorrenti ad adeguarlo in caso di sopravvenute disposizioni normative, nonché di disposizioni, istruzioni e indicazioni della Covip, dandone notizia alla prima Assemblea utile;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse ed adotta il Regolamento per la

- gestione dei conflitti di interesse, nonché il Regolamento per la gestione dei reclami;
- adotta il Regolamento Anticipazioni;
 - delibera gli acquisti di immobili, terreni urbani, fondi agricoli sotto forma di quote sociali o partecipazioni azionarie anche totalitarie anche mediante costituzione di Società, ovvero di quote di fondi comuni di investimento immobiliare entro il limite complessivo del 20% del patrimonio, individuando i soggetti a cui affidare la gestione amministrativa e determinandone i poteri;
 - istituisce, avuto riguardo ai destinatari ed ai relativi bisogni previdenziali, comparti del patrimonio differenziati per profili di rischio e di rendimento atteso, caratterizzati da linee di investimento distinte e differenziate;
 - definisce la politica d'investimento ed il sistema di controllo della gestione finanziaria;
 - provvede alla gestione delle risorse di pertinenza del Fondo anche mediante convenzioni con Gestori Finanziari ovvero con altri soggetti abilitati; definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria; definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
 - delibera la scelta del Depositario e la stipula della relativa convenzione;
 - nomina il Direttore Generale su candidatura e designazione di Banco BPM S.p.A.;
 - definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo, includente le Funzioni fondamentali e la Funzione Finanza; in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
 - definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi ed alla revisione interna ed effettua la valutazione interna del rischio;
 - definisce l'assetto della gestione amministrativa del Fondo, sceglie il soggetto cui affidare la gestione amministrativa, nonché uno o più soggetti cui affidare l'erogazione delle eventuali prestazioni accessorie e delle rendite e la stipula delle relative convenzioni, secondo procedure caratterizzate da trasparenza, che prevedano la valutazione di una pluralità di offerte, con l'osservanza della normativa tempo per tempo vigente;
 - predisporre e aggiorna la Nota informativa;
 - definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
 - definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
 - definisce i piani d'emergenza;
 - definisce la politica di remunerazione e la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
 - adotta le misure ritenute opportune, conformi ai criteri dettati dalla Covip, di trasparenza nel rapporto con gli Associati e per l'informazione periodica agli stessi circa l'andamento amministrativo e finanziario;
 - indice eventuali referendum consultivi fra tutti gli Associati su temi di interesse comune;
 - riferisce alla Covip, in presenza di eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio e della corretta amministrazione e gestione;
 - designa le persone autorizzate a firmare gli atti e la corrispondenza del Fondo,

stabilendone le facoltà;

- provvede ad ogni altro adempimento necessario per il funzionamento del Fondo, nel rispetto dello Statuto.

In conformità al Regolamento DORA, è previsto che venga predisposto un quadro di gestione e di controllo interno che garantisce una gestione efficace e prudente dei rischi informatici al fine di acquisire un elevato livello di resilienza operativa digitale.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione:

- assume la responsabilità finale per la gestione dei rischi informatici del Fondo;
- approva il quadro di gestione e controllo dei rischi informatici;
- stabilisce ruoli e responsabilità per tutte le funzioni di business connesse agli strumenti informatici;
- prevede meccanismi di governance e comunicazione per la gestione degli strumenti informatici;
- approva e riesamina il piano di continuità operativa;
- approva i piani di Internal Audit in materia ICT;
- verifica periodicamente i mezzi e le condizioni atte a soddisfare le esigenze di resilienza operativa digitale del Fondo;
- istituisce canali di comunicazione per essere informato dei contratti conclusi con le terze parti e i rischi derivanti.

Infine, i membri del Consiglio di Amministrazione mantengono attivamente aggiornate conoscenze e competenze adeguate a comprendere e valutare i rischi informatici e il loro impatto sulle operazioni del Fondo, anche seguendo una formazione specifica su base regolare, commisurata ai rischi informatici gestiti.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Il Consiglio elegge il Presidente ed il Vicepresidente rispettivamente e a turno, tra i componenti rappresentanti i datori di lavoro e quelli rappresentanti gli Associati.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per esso in giudizio, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e può compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione del Fondo; svolge ogni funzione a lui attribuita dalla normativa e dallo Statuto.

Il Vicepresidente, in caso di impedimento del Presidente, lo sostituisce assumendone tutti i poteri e le funzioni. Nei confronti dei terzi, la firma del Vicepresidente fa prova dell'impedimento del Presidente.

Le funzioni di Presidente e Vicepresidente sono prestate a titolo gratuito.

Commissioni istituite dal Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito quattro Commissioni, alle quali sono attribuite le attività di seguito descritte.

La Commissione Contabilità e Fiscalità:

- verifica ove richiesto la stesura, l'integrazione o il rinnovo dei contratti, sia in via preventiva sia su mandato del Consiglio di Amministrazione;
- esamina eventuali contenziosi contrattuali o fiscali ai fini della relativa risoluzione;
- verifica ove richiesto la corretta applicazione delle ritenute in presenza di erogazioni e nei regolari adempimenti di carattere fiscale e contabile cui il Fondo è tenuto;
- esamina e fornisce parere in merito alle proposte di aggiornamento del "Documento sul regime fiscale" da presentare al Consiglio di Amministrazione, per recepire eventuali e significative modifiche della normativa di riferimento;
- analizza il preconsuntivo ed il budget, esprimendo indicazione, da proporre al Consiglio, circa l'importo del contributo annuale da porre a carico degli Associati;
- assicura al Consiglio l'informativa circa la corretta tenuta della contabilità e la regolare predisposizione dei dati di bilancio e delle dichiarazioni fiscali partecipando agli incontri con il Collegio dei Sindaci, la Società di Revisione incaricata del controllo legale dei conti, il Direttore Generale, necessari per la predisposizione del Progetto di Bilancio di esercizio;
- valuta eventuali opportunità di investimenti di natura non finanziaria, sulle quali poi formulare un parere da riportare al Consiglio;
- presidia il tempestivo aggiornamento della normativa interna teso a recepire le modifiche legislative e/o regolamentari in materia di bilancio e fiscale.

La Commissione Controlli:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità - in termini di efficacia ed efficienza - e l'affidabilità del Sistema di controllo Interno, anche mediante l'esame della documentazione prodotta dalla Funzione di Revisione Interna e dalla Funzione di Gestione dei rischi, inclusi i piani annuali, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci eventuali miglioramenti procedurali ed organizzativi;
- fornisce il suo parere al Consiglio, su richiesta della Funzione di Gestione dei rischi, circa l'identificazione e il controllo dei rischi, garantendo un efficace presidio degli stessi;
- verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività delle Funzioni di Revisione interna e di Gestione dei rischi con riguardo all'affidabilità e sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche;
- verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'Area Compliance rispetto alla conformità alla legge, alla normativa di vigilanza e all'ordinamento interno e sia coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio.

La Commissione Finanza:

- assicura l'assolvimento di tutti i compiti e le responsabilità previste dal processo di attuazione della politica di investimento, in conformità alla disciplina recata nella delibera Covip 16 marzo 2012;
- fornisce il suo parere preventivo al Consiglio:
 - nell'impostazione della politica di investimento, definendo gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria ed i criteri da seguire nella sua attuazione, ed inoltre nella

revisione periodica del “Documento sulla politica d'investimento”, proponendone l'aggiornamento quando necessario previa consultazione della Commissione Legale laddove sia richiesta una sua valutazione per le problematiche di carattere legale;

- nella verifica dei processi di selezione per l'attribuzione degli incarichi di Gestore Finanziario, di Gestore delle rendite, di Depositario e di altri fornitori, per attività propedeutiche o inerenti alla gestione finanziaria sottoponendo al Consiglio stesso le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- nella verifica della gestione finanziaria, unitamente al Collegio dei Sindaci, in ordine alle performance ed ai rischi degli investimenti in essere;
- nell'attività di controllo dell'attuazione delle strategie di gestione finanziaria e di valutazione dell'operato dei soggetti incaricati della stessa sia con riferimento all'osservanza delle dette strategie sia per verificare la rispondenza dell'operato alle indicazioni del Consiglio ed il rispetto dei vincoli assegnati sia per accertare l'assolvimento delle responsabilità ad essi delegate per il rispetto del Regolamento “EMIR”;
- nell'attività di definizione, sviluppo ed aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, finalizzate a i) verificare la coerenza delle soglie di rischiosità con l'obiettivo finanziario e con la strategia posta in essere; ii) a prevedere meccanismi di regolare monitoraggio del rapporto rischio-rendimento; iii) a misurare i costi sostenuti, sia di gestione che di negoziazione;
- ai fini della risoluzione di eventuali contenziosi contrattuali;
- su eventuali necessità o opportunità di modifica e integrazione delle convenzioni con i Gestori Finanziari su richiesta del Direttore Generale e della Funzione Finanza;
- in base a quanto previsto dalla Politica d'Investimento, circa l'opportunità di detenere determinati strumenti finanziari nel portafoglio del Fondo, sottoponendo al Consiglio stesso eventuali proposte in deroga in relazione a eventi eccezionali e non prevedibili;
- nella valutazione della gestione finanziaria delle risorse da parte dei Gestori attraverso l'analisi periodica dell'adeguatezza della *asset allocation* strategica;
- nella valutazione di eventuali opportunità di investimenti di natura non finanziaria, formulando proposte al Consiglio di Amministrazione;
- vigila sui rapporti con le parti correlate e sulle operazioni in conflitto d'interesse, verificando il rispetto della normativa e delle delibere del Consiglio e formulando eventuali proposte allo stesso in materia con la collaborazione con la Funzione Finanza;
- assicura la stretta osservanza delle disposizioni tempo per tempo vigenti emanate con decreti ministeriali di cui all'art. 6 co. 5-bis del D. Lgs. 252/2005 e successive modifiche ed eventuali disposizioni della Covip in tema di investimenti finanziari;
- è destinataria di tutti gli elaborati prodotti dalla Funzione Finanza e dalla Funzione di Gestione dei Rischi secondo le periodicità previste.

La Commissione Legale:

- esamina preventivamente i contratti ai fini della relativa sottoscrizione con soggetti terzi e, ove necessario, la modulistica per gli Associati, formulando proposte in ordine ad

- eventuali modifiche degli stessi;
- fornisce pareri in ambito legale, contrattuale e in materia di privacy;
 - fornisce parere in merito al Codice Etico e alla normativa in tema di responsabilità amministrativa degli enti -Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e Organismo di Vigilanza- da sottoporre al Consiglio per recepire significative modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 231/2001.

Il Presidente di ogni Commissione informa il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile in merito ai lavori svolti in Commissione.

Direttore Generale

Il Direttore Generale del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione su candidatura e designazione di Banco BPM S.p.A.

Il Direttore Generale è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo anche per quanto riguarda i rapporti con la Pubblica Amministrazione in caso di verifiche da parte della stessa, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili.

Propone al Consiglio di Amministrazione l'articolazione organizzativa del Fondo e valida le procedure operative delle quattro Aree: Amministrazione e relazione con gli Associati, Gestione Rischi e finanza, Segreteria, Compliance.

Esercita i poteri di firma conferiti dal Consiglio di Amministrazione.

Propone al Consiglio le necessarie proposte, analisi e valutazioni relative a scelte di politica gestionale in coerenza con il quadro normativo di riferimento. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali.

Verifica la coerenza delle convenzioni con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e assicura a tutti i soggetti interessati un'adeguata informativa circa ogni modifica della politica d'investimento.

Garantisce che siano adeguatamente curati i rapporti con i Gestori Finanziari, i Gestori delle rendite, il Depositario, il Gestore Amministrativo, vigilando sulla corretta attuazione di tutti gli adempimenti fissati dalle convenzioni in ottemperanza ai criteri e alle politiche tempo per tempo definiti dal Consiglio.

Inoltre, il Direttore Generale ricopre l'incarico della sorveglianza sugli accordi conclusi con le terze parti ai sensi del Regolamento DORA monitorando i contratti conclusi con i fornitori e la relativa documentazione.

E' responsabile della corretta esecuzione del processo di gestione degli incidenti informatici e della segnalazione dei gravi incidenti informatici, ai sensi e nei tempi previsti dal Regolamento DORA. Periodicamente, il Direttore Generale rendiconta al Consiglio di Amministrazione gli incidenti informatici avvenuti, con particolare riferimento ai gravi incidenti segnalati.

Il Direttore Generale possiede i requisiti di professionalità e di onorabilità e si trova in assenza

di cause di ineleggibilità e incompatibilità definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il possesso dei detti requisiti è verificato dal Consiglio ai sensi della normativa vigente.

La perdita dei detti requisiti o il sopravvenire delle cause di ineleggibilità o incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

Sistema dei controlli e dei rischi

Il Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci (di seguito, "Collegio") è costituito da 4 membri effettivi, di cui 2 eletti dall'Assemblea, che elegge anche 1 supplente; a Banco BPM S.p.A. spetta la nomina di 2 membri effettivi e di 1 supplente.

Il Presidente del Collegio dei Sindaci viene nominato dal Collegio stesso nel proprio ambito.

Non possono assumere la carica di Sindaco coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Consigliere.

Tutti i Sindaci devono essere iscritti all'Albo Nazionale dei Revisori Contabili, possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità e non trovarsi in presenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il possesso dei detti requisiti è verificato dal Consiglio.

La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di ineleggibilità o incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; possono essere eletti/nominati per non più di tre mandati consecutivi; possono, peraltro, essere nuovamente eletti/nominati dopo che sia decorso almeno un triennio dalla conclusione dell'ultimo mandato.

La cessazione dei Sindaci per scadenza del mandato ha effetto nel momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

Il Sindaco che cessa dalla carica per qualsiasi motivo è sostituito per il periodo residuo dal supplente designato nel rispetto della partecipazione paritetica della relativa componente. Qualora non sia praticabile detta procedura di sostituzione, dovrà provvedersi ad una nuova elezione e/o nomina limitatamente ai posti vacanti. In caso di cessazione, anche non contemporanea, di più di due Sindaci effettivi, dovrà provvedersi al rinnovo integrale del Collegio.

I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio. Essi sono responsabili in solido con gli Amministratori per i fatti o le omissioni di questi che abbiano causato un danno al Fondo, quando il danno non si sarebbe prodotto qualora avessero vigilato in conformità agli obblighi della loro carica.

I diritti, i poteri, i doveri, la responsabilità dei Sindaci e l'attività del Collegio sono regolati

dalle disposizioni del Codice civile e dalla normativa vigente in materia.

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ad una Società di revisione o ad altro soggetto abilitato individuato con delibera dell'Assemblea stessa e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.

Il Collegio dei Sindaci fa parte del sistema dei controlli e valuta i risultati del lavoro della Funzione di Revisione interna e della Funzione di Gestione dei Rischi.

Il Collegio segnala al Consiglio le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo, propone l'adozione di idonee misure correttive verificando successivamente che le eventuali carenze o anomalie segnalate siano state superate; conserva evidenza delle proposte formulate e della successiva attività di verifica di attuazione delle eventuali misure correttive.

Partecipa, ove lo ritenga necessario, alle Commissioni consiliari secondo le rispettive competenze.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla Covip eventuali eventi in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio. Ha altresì l'obbligo di comunicare alla Covip eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, co. 4, del Codice civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Funzione fondamentale di Revisione interna (esternalizzata)

La Revisione interna è una funzione autonoma di controllo che ha la responsabilità di assicurare l'osservanza delle disposizioni della legge e dell'Autorità di vigilanza e di valutare e monitorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni del Fondo.

L'attività della Funzione fondamentale di Revisione interna è volta a favorire la migliore integrazione del sistema dei controlli interni, in modo da consentire un effettivo presidio sul rischio complessivo, in coerenza con quanto stabilito dalla Covip.

Compete pertanto alla Funzione verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e operativi del Fondo;
- l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- l'adeguatezza e l'efficienza del sistema dei controlli interni, del sistema di governo e dell'assetto organizzativo ed operativo del Fondo, comprese le attività esternalizzate;
- l'appropriatezza dei flussi informativi.

La Funzione riferisce al Consiglio di Amministrazione le risultanze delle analisi compiute e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate, secondo la metodologia definita dalla Funzione stessa ed è del tutto indipendente sia dalle Aree sia dalle altre Funzioni del Fondo.

La Funzione segnala, senza indugio, al Consiglio e al Collegio dei Sindaci le situazioni particolarmente critiche anche al di fuori dei processi di controllo definiti.

Il Consiglio ha istituito la Funzione fondamentale in discorso e ha predisposto apposita regolamentazione, esternalizzando la Funzione stessa.

Il titolare della Funzione possiede i requisiti di professionalità e di onorabilità attualmente stabiliti dal Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 108 del 6 giugno 2020 in capo ai soggetti, anche esterni, che svolgono Funzioni fondamentali; si trova inoltre in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il possesso dei detti requisiti è verificato dal Consiglio ai sensi della normativa vigente.

Le attività di competenza della Funzione sono caratterizzate da:

- assunzione, per la durata del contratto, della responsabilità per le attività di Revisione Interna da parte del titolare della Funzione;
- utilizzo di competenze tecniche e metodologiche specifiche per lo svolgimento delle attività in perimetro, facendo leva in modo sinergico sul coordinamento con le altre funzioni di controllo anche per quanto riguarda la produzione di apposita reportistica;
- nel perimetro delle attività di Revisione Interna è ricompresa la verifica dell'adeguatezza e dell'effettività dei presidi predisposti dal Fondo in relazione alle normative di recepimento della Direttiva 'IORP II', di altre Direttive rilevanti ed alla normativa di Vigilanza in materia tempo per tempo vigente;
- reporting degli esiti delle attività svolte alla Commissione Controlli, al Consiglio e al Collegio dei Sindaci, per quanto di rispettiva competenza.

La metodologia prevede un piano operativo articolato in quattro fasi contraddistinte dai seguenti obiettivi:

- definizione di un piano d'intervento dettagliato sulla base del Risk Assessment, al fine di indirizzare le attività di verifica sulle aree e sui processi del Fondo a maggior rischio intrinseco;
- esecuzione delle verifiche del piano annuale di revisione interna definito sulla base delle risultanze dell'assessment di cui al punto che precede, identificazione delle eventuali criticità e individuazione dei relativi interventi correttivi, in coerenza con i profili di rischio definiti nel Risk Assessment e le caratteristiche del Fondo;
- produzione di flussi informativi periodici e specifici circa le attività svolte;
- monitoraggio continuativo della gestione dei rischi anche con riferimento alla definizione del relativo risk assessment e delle azioni correttive identificate.

Alla data di approvazione del presente documento è vigente un contratto con PricewaterhouseCoopers Advisory (PwC) per l'esternalizzazione della Funzione stessa.

Funzione fondamentale di Gestione dei rischi

Le caratteristiche della Funzione di Gestione dei Rischi si basano sulla normativa di riferimento, tenuto conto anche del principio di proporzionalità rispetto alla dimensione e alle caratteristiche del Fondo.

Il titolare della Funzione svolge i propri compiti in modo efficace, obiettivo, equo e indipendente.

La Funzione non ha limiti di accesso a informazioni, dati, archivi e beni del Fondo e verifica i profili di rischio connessi ai processi adottati per lo svolgimento di attività comprese quelle che il Fondo ha esternalizzato a terzi.

La Funzione presidia il processo di gestione e controllo dei rischi con riferimento a:

- Rischi Finanziari
- Rischi operativi
- Rischi ESG
- Rischi ICT

Di seguito vengono elencate le principali responsabilità della Funzione:

- garantire i controlli di secondo livello con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- assicurare il presidio dei rischi e il mantenimento dei livelli di tali rischi entro i limiti della propensione al rischio del Fondo, verificando l'efficacia delle misure di mitigazione del rischio proposte;
- garantire la pianificazione e l'esecuzione dei controlli, identificando le aree di gestione del rischio che dovranno essere soggette a controlli, con interventi in funzione dei rischi rilevati e delle criticità individuate, proponendo azioni di rimedio e verificando la loro attuazione;
- assicurare l'esecuzione delle indicazioni relative alle azioni di rimedio formalizzate nei report ricevuti dalla Funzione di Revisione interna che attengono a materie di propria competenza e dai quali possano emergere particolari evidenze relative alla tenuta del sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi;
- garantire all'Organismo di Vigilanza piena e fattiva collaborazione in ordine alle attività dello stesso ed alle connesse esigenze informative, comunicando le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della funzione, qualora le stesse non abbiano trovato soluzione all'interno del Fondo.

Di seguito vengono indicate le principali attività della Funzione di Gestione dei rischi:

- predisporre il risk assesment per la valutazione interna dei rischi e l'implementazione del sistema di gestione dei rischi, effettuando l'analisi del contesto, la mappatura delle attività svolte e dei rischi operativi, finanziari, ESG e ICT, la misurazione e la definizione delle metodologie di risk assesment stesso;
- proporre la pianificazione annuale dei controlli di propria competenza per consentirne l'integrazione nel piano complessivo e la rendicontazione annuale delle attività della Funzione per il Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Sindaci, la Commissione Controlli e la Funzione di revisione interna, ciascuno per le rispettive competenze;
- definire i flussi informativi necessari allo svolgimento della propria attività;

- svolgere la valutazione degli esiti dei test effettuati dai fornitori stessi sui sistemi ICT;
- rivedere regolarmente e compilare il registro delle informazioni degli accordi contrattuali con i fornitori terzi di servizi ICT del Fondo per l'invio all'Autorità di Vigilanza con la periodicità e le modalità definite dalla normativa tempo per tempo vigente;
- gestire, nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, gli incidenti informatici che includono le attività di analisi degli eventi anomali e di tracciamento degli incidenti, compreso l'invio delle segnalazioni alle Autorità di Vigilanza relative ai gravi incidenti informatici;
- visionare il registro dei reclami;
- raccogliere con cadenza annuale i piani di continuità operativa dai fornitori e inoltrare gli stessi per competenza alla Funzione di Revisione interna;
- aggiornare il registro in cui vengono annotati tutti gli eventi per i quali, per effetto di carenze o disfunzioni del processo operativo, si siano registrate perdite economiche per il Fondo mantenendo una serie storica triennale di tali eventi; tale periodo permette un presidio e una costruzione del sistema dei controlli più puntuale ed efficace.

Il titolare della Funzione possiede i requisiti di professionalità e di onorabilità attualmente stabiliti dal Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 108 del 6 giugno 2020 in capo ai soggetti, anche esterni, che svolgono Funzioni fondamentali; si trova inoltre in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

La verifica del possesso dei detti requisiti è effettuata dal Consiglio secondo le disposizioni vigenti.

A tutela del titolare sono previste misure anti-ritorsive ai sensi della normativa vigente.

L'Organismo di vigilanza di cui al D.lgs. n. 231/2001

Tenuto conto delle previsioni del D.lgs. 231/2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("MOG") come previsto dalla normativa di legge richiamata.

Ha pertanto istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV) previsto dalla stessa normativa, a composizione monocratica, con caratteristiche di autonomia e indipendenza necessarie per un corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni ad esso assegnate.

L'OdV è dotato di poteri di iniziative e di controllo sul funzionamento e l'osservanza del MOG, del quale promuove l'aggiornamento.

Promuove o cura direttamente, altresì, la formazione dei soggetti apicali e dei dipendenti in ordine agli aggiornamenti del MOG.

L'OdV regola la propria attività e, al fine di assicurare l'indipendenza dell'attività e delle sue scelte, dispone di autonomi poteri di spesa, riconosciuti dal Consiglio di Amministrazione.

L'OdV riferisce al Consiglio, con cadenza almeno annuale, sulle attività condotte.

L'Organismo di Vigilanza è responsabile della gestione delle segnalazioni Whistleblowing tenuto conto delle previsioni della Direttiva (UE) 2019/1937 e del d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.

Struttura operativa

La struttura operativa, che riporta al Direttore Generale, è articolata in quattro Aree:

- l'Area Amministrazione e relazione con gli Associati (per brevità, "Area Amministrativa")
- l'Area Gestione dei Rischi e Finanza
- l'Area Segreteria
- l'Area Compliance.

Area Amministrativa

Le attività svolte dall'Area Amministrativa si articolano come segue:

- gestione dei flussi di adesione dei nuovi Associati;
- attività in materia di investimenti (contribuzioni e trasferimenti in entrata) e di disinvestimenti (anticipazioni, trasferimenti in uscita, R.I.T.A., liquidazioni per pensionamento e liquidazioni per riscatto e deceduti);
- operazioni perfezionate durante il corso di vita della posizione dell'Associato;
- rapporti con l'Agenzia delle Entrate;
- assistenza informativa agli Associati;
- predisposizione disposizioni di pagamento delle fatture inoltrate al Fondo, trasmissione delle stesse al Gestore Amministrativo per le registrazioni contabili ed archiviazione della relativa documentazione cartacea;
- gestione dei rapporti col Gestore Amministrativo quanto alla ricezione dei libri contabili;
- predisposizione, del Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo ed inoltro dello stesso al Gestore Amministrativo per il caricamento nel sito web, all'interno dell'Area Riservata di ciascun Associato;
- inoltro al Gestore Amministrativo dei dati trasmessi dalle Compagnie di Assicurazione per la predisposizione del Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di erogazione ed il caricamento nel sito web, all'interno dell'Area Riservata di ciascun Associato percettore di rendita;
- quadratura dei dati amministrativi inerenti alle segnalazioni a Covip predisposte dal Gestore Amministrativo ed inoltro delle segnalazioni stesse all'Autorità di vigilanza;
- supporto all'Area Segreteria nella predisposizione / aggiornamento della normativa e della regolamentazione interna, nonché della modulistica e dei Progetti di bilancio.

Area Gestione dei Rischi e Finanza

L'Area Gestione dei Rischi e Finanza è dotata di risorse idonee a garantire lo svolgimento continuativo delle analisi, degli adempimenti e dei controlli di competenza della Funzione di Gestione dei rischi e della Funzione Finanza.

Il Responsabile dell'Area Gestione dei rischi e Finanza è il titolare della Funzione di Gestione dei Rischi.

L'Area di Gestione dei Rischi svolge le attività di:

- implementazione e monitoraggio del sistema di gestione dei rischi: impostazione di un sistema di controllo dei rischi mediante la definizione delle metodologie e delle strategie di gestione dei rischi, la mappatura dei rischi, compresi quelli potenziali e la predisposizione del risk assesment;
- pianificazione delle attività di controllo e effettuazione dei controlli;
- reporting: predisposizione di informative periodiche sui controlli effettuati e sull'andamento dei profili di rischio;
- cultura del concetto di rischio mediante la promozione di iniziative volte a implementare la consapevolezza nell'ambito del Fondo del concetto di rischio e delle inerenti metodologie di controllo e di gestione.

Il Responsabile dell'Area Gestione dei rischi e Finanza è anche responsabile della Funzione Finanza le cui principali responsabilità sono:

- assicurare che il Fondo sia gestito in modo efficiente, sicuro e trasparente, nel rispetto della normativa e della Politica di Investimento del Fondo;
- assicurare il controllo sui comparti di investimento al fine di verificare il rispetto delle linee guida e degli obiettivi indicati nelle Politiche di Investimento del Fondo assegnati ai Gestori Finanziari in base alle convenzioni stipulate;
- assicurare che il processo di selezione dei Gestori Finanziari, del Depositario e del Gestore Rendite avvenga secondo le previsioni normative tempo per tempo vigenti, interessando la Commissione Finanza per le attività di sua competenza;
- assicurare controlli a campione confrontando la consistenza patrimoniale comunicata dal Gestore Finanziario, dal Depositario e dal Gestore Amministrativo;
- garantire il presidio del monitoraggio dei rischi di investimento dei portafogli -inclusi gli Oicr- finalizzati al controllo del rispetto dei limiti normativi, contrattuali e degli obblighi operativi derivanti da previsioni normative (ad esempio: adempimenti Emir, adempimenti ex L. 220/2021 – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo).

Area Segreteria

Le attività svolte dall'Area Segreteria si articolano come segue:

- predisposizione, gestione ed archiviazione della documentazione afferente all'attività del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni e, più in generale, le attività istituzionali del Fondo;
- predisposizione e archiviazione dei verbali delle riunioni del Consiglio e delle Commissioni ed archiviazione degli stessi;
- gestione del registro dei reclami, secondo la regolamentazione adottata dal Consiglio, nel rispetto dei principi di tempestività, trasparenza, correttezza e buona fede definiti dalla Covip;
- analisi delle operazioni in potenziale conflitto di interesse -contemplate nel "Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse" - per individuare e gestire quelle meritevoli di attenzione e di evidenza nel Registro dei conflitti di interesse previsto nel Regolamento; tenuta ed archiviazione di tutta la documentazione rilevante, incluso il Registro suddetto;

- supporto al Direttore Generale, anche nella predisposizione, stesura e rinnovo dei contratti con terzi;
- gestione della pubblicazione sul sito web del Fondo dei contenuti e dei relativi aggiornamenti;
- predisposizione e invio delle comunicazioni istituzionali e delle informative dovute per legge o per Statuto o derivanti da disposizioni Covip;
- gestione dei rapporti con il fornitore per la tenuta dei libri sociali ed amministrativi;
- predisposizione e aggiornamento della normativa e della regolamentazione interna, nonché della modulistica e dei Progetti di bilancio, per gli ambiti di competenza;
- controllo di regolarità delle fatture ricevute dai fornitori, di quelle relative alle commissioni da riconoscere ai Gestori e di quelle in relazione ai servizi di calcolo del NAV;
- predisposizione del preconsuntivo dell'esercizio e del budget per l'esercizio successivo con la supervisione del Direttore Generale;
- predisposizione, gestione ed archiviazione della documentazione afferente all'attività dell'Assemblea;
- gestione dei rapporti con il Collegio dei Sindaci in merito all'espletamento delle verifiche periodiche, con l'Organismo di Vigilanza e con eventuali ispettori esterni.

Area Compliance

Garantisce il presidio dei rischi di non conformità a normative esterne e assicura che i processi interni siano conformi al quadro normativo di riferimento e idonei a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni, perdite rilevanti o danni di reputazione.

Promuove la diffusione della cultura del rischio di non conformità.

L'Area Compliance svolge le seguenti attività:

- studio della normativa esterna e interna;
- analisi d'impatto consistente nella valutazione delle principali fonti di rischio di non conformità;
- verifica della conformità della documentazione e dei processi con riferimento, a titolo esemplificativo, a procedure e regolamenti interni del Fondo, modulistica, tematiche relative alla privacy, documenti impattati da novità normative e regolamentari, ecc. eventualmente con il supporto di consulenti esterni competenti in specifici ambiti;
- formulazione di pareri rispetto a eventuali nuovi progetti da attuare in ragione di modifiche relative al quadro normativo di riferimento;
- individuazione e misurazione del rischio di compliance;
- con cadenza annuale, predisposizione di un programma di controlli e di una relazione di sintesi che illustri complessivamente l'attività svolta, da sottoporre al Collegio dei Sindaci e alla Commissione Controlli per il loro parere e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione;
- formulazione di pareri nella gestione dei reclami ed esame delle relative risultanze.

Soggetti esterni

Il Gestore Amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto che le attività di (i) gestione amministrativa del ciclo attivo e del ciclo passivo; (ii) gestione contabile del Fondo; (iii) gestione delle segnalazioni statistiche di vigilanza siano svolte da parte di un Gestore Amministrativo che in particolare:

- garantisce di adottare adeguati livelli di controllo in relazione all'esecuzione delle prestazioni alla stessa affidate e di essere in grado di gestire in maniera appropriata i rischi connessi all'erogazione dei servizi prestati;
- si impegna, per quanto di competenza, ad attuare tutti gli adempimenti atti a garantire il dovuto confronto e collaborazione con il Fondo in relazione all'analisi che dallo stesso verrà condotta in materia di rischio informatico e di gestione dei propri dati, nonché in relazione alle procedure che dal Fondo potranno essere adottate in merito e che, di volta in volta, il Fondo si impegna a comunicare al Gestore Amministrativo;
- garantisce che la sicurezza delle informazioni e delle risorse informatiche – coerentemente con gli strumenti tecnologici disponibili sul mercato, secondo un principio di proporzionalità– è attuata attraverso misure di sicurezza a livello fisico e logico la cui intensità di applicazione è graduata in relazione alle risultanze della valutazione del rischio;
- si impegna ad erogare i servizi con osservanza della normativa e della regolamentazione di vigilanza in vigore, apportando, quando necessario e dandone sollecita comunicazione al Fondo, ogni variazione alle procedure informatiche e organizzative in caso di modifiche delle stesse;
- è tenuta a consentire al titolare della Funzione di Revisione interna del Fondo e al titolare delle Funzione di Gestione dei Rischi nonché ad altri soggetti incaricati dal Fondo stesso, di controllare le attività ed i servizi prestati anche mediante l'accesso ai locali;
- nel rispetto, inoltre, della normativa legale e regolamentare di settore, si impegna a consentire l'esercizio di qualsiasi procedura ispettiva ed attività di controllo presso i propri locali e sui dati relativi alle attività ed ai servizi prestati in relazione al contratto, che possa essere richiesta da qualsiasi Autorità di vigilanza; in particolare, si impegna a cooperare con la Covip in relazione alle attività ed ai servizi prestati secondo le previsioni del contratto; a garantire alla Covip l'accesso effettivo ai propri locali commerciali, come pure l'accesso effettivo alle attività ed ai servizi prestati in relazione al contratto.

La gestione amministrativa, fiscale ed il controllo contabile del Fondo è affidata alla data di approvazione del presente documento a OneWelf S.r.l. nonché, in particolare per la tenuta della contabilità ed il calcolo del NAV, alla BFF Bank S.p.A.

I Gestori Finanziari

I Gestori incaricati provvedono alla gestione finanziaria delle risorse patrimoniali del Fondo nel rispetto delle previsioni e dei criteri fissati dalle vigenti disposizioni normative, nonché nei

limiti ed in conformità alle convenzioni che ciascun Gestore ha stipulato con il Fondo.

I Gestori Finanziari, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse, hanno l'obbligo di segnalare le operazioni nelle quali hanno direttamente o indirettamente, anche in relazione a rapporti di Gruppo, un interesse in conflitto, nonché la natura di tale interesse; dette informazioni devono essere rese dal Gestore al Fondo.

Il Fondo opera attraverso una gestione multicomparto, articolate in cinque Linee la cui gestione finanziaria è attualmente affidata a Anima, Eurizon, Azimut, Amundi e Intesasanpaolo Vita.

Tali soggetti vengono identificati dal Fondo a seguito dello svolgimento di gare in conformità alle normative vigenti e col conferimento dei relativi incarichi e la stipula di apposite convenzioni.

Con tutti i Gestori Finanziari è stato specificamente concordato l'impegno del Gestore in merito alla considerazione dei fattori ESG e tale impegno è stato altresì rammentato ai singoli Gestori, con specifica comunicazione; le valutazioni effettuate dal Fondo sulle posizioni ESG non costituiscono criteri automatici di inclusione/esclusione di strumenti finanziari in portafoglio, ma, qualora emergessero elementi di criticità, il Gestore è impegnato a fornire indicazioni in merito alle decisioni di investimento assunte, nonché a confrontarsi con il Fondo in merito alla opportunità di mantenere o meno tali posizioni.

Il Depositario

Alla data di approvazione del presente documento, il Depositario incaricato dal Fondo è BFF Bank S.p.A., che provvede alla custodia delle risorse affidate in gestione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Il Depositario controlla che le istruzioni impartite dai Gestori Finanziari non siano contrarie alla legge, allo Statuto del Fondo, ai criteri stabiliti nelle vigenti normative ed alle convenzioni di gestione.

Infine, il Depositario amministra i movimenti dei conti correnti intestati al Fondo e rubricati ai Gestori ed esegue le operazioni disposte dal Fondo.

Le Compagnie di assicurazione incaricate dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita

Alla data di approvazione del presente documento, è vigente il contratto stipulato con Generali Italia S.p.A. "per l'assicurazione delle prestazioni pensionistiche complementari in forma di rendita vitalizia" che permette di scegliere tra le seguenti tipologie di prestazione:

- rendita vitalizia immediata;
- rendita certa per 5 -10 anni e poi vitalizia;
- rendita vitalizia reversibile;
- rendita vitalizia con Controassicurazione;
- rendita vitalizia con maggiorazione in caso di non autosufficienza (LTC).

Il Responsabile per la Protezione dei dati (DPO)

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (Reg. UE 679/2016), il Consiglio ha designato il Responsabile della Protezione dei dati ("DPO") che svolge i compiti previsti dalla citata normativa europea così sintetizzabili:

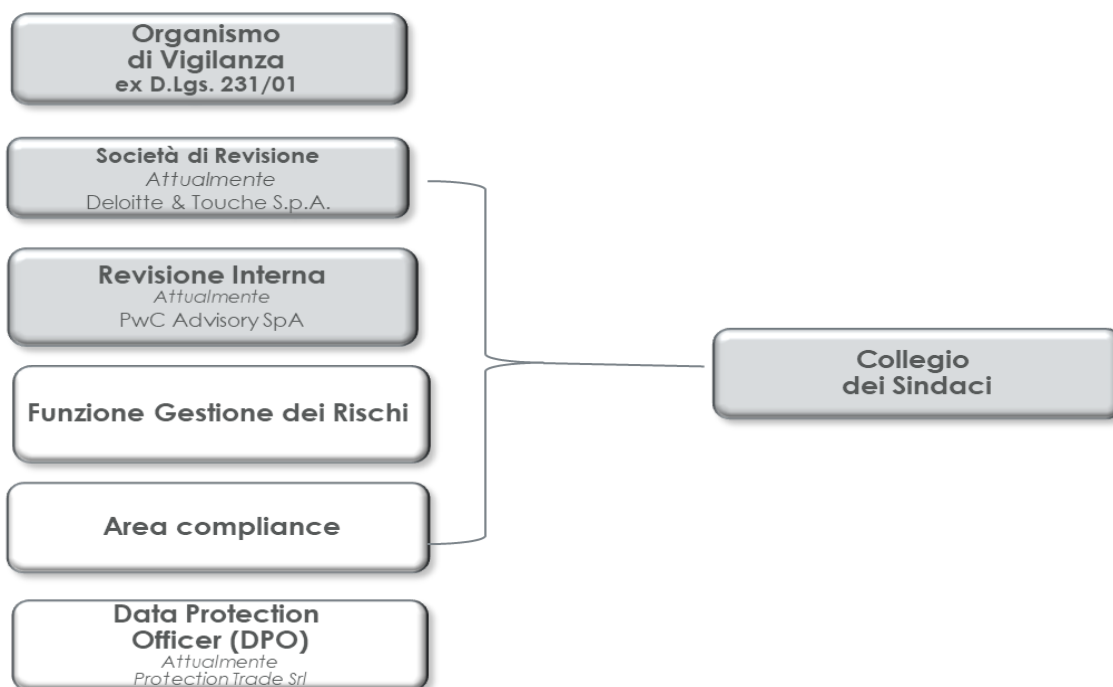
- sorvegliare l'osservanza del Regolamento sulla protezione dei dati;
- fornire consulenza e supporto sulle varie tipologie di trattamento progettate o eseguite;
- partecipare alla valutazione dell'impatto dei trattamenti sulla sicurezza dei dati;
- promuovere e comunicare all'interno del Fondo i temi relativi alla protezione dei dati personali;
- cooperare con l'autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali) e fungere da punto di contatto con essa per le questioni connesse al trattamento.

Il DPO agisce in modo autonomo e indipendente, non può essere rimosso o penalizzato dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento per l'adempimento dei propri compiti.

La Società di revisione

L'Assemblea, in esercizio dell'attribuzione prevista dallo Statuto concernente la scelta della Società di revisione cui conferire l'incarico della funzione di revisione legale dei conti, ha assegnato il relativo incarico, per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 a Deloitte & Touche S.p.A.

Il Sistema di controllo interno



Il Fondo ha adottato un "Sistema di Controllo Interno", in conformità con quanto disposto dall'art. 4-bis, comma 5, del D. Lgs. 252/2005 e disciplinato dalla Covip.

Il Sistema di Controllo Interno rappresenta l'insieme delle misure volte a consentire,

attraverso un adeguato meccanismo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, il conseguimento di (i) efficacia ed efficienza dei processi aziendali, (ii) salvaguardia del valore delle risorse finanziarie e limitazione del rischio di perdite, (iii) conformità con la legge e la normativa di vigilanza.

Il Sistema è conforme ai principi contenuti nella normativa vigente e, al fine di massimizzare l'adeguatezza del Sistema, la gestione dei rischi viene condotta in modo coerente con le caratteristiche del Fondo.

Il Sistema coinvolge tutti gli Organi del Fondo, alle Funzioni e alle Aree che riportano del Direttore Generale, i cui rispettivi ruoli, responsabilità e attività sono stati sinteticamente descritti nei paragrafi precedenti.

Tenuto conto delle previsioni normative sopra richiamate, il Sistema si articola sui tre distinti livelli di controllo, mediante una rete di presidi volti ad assicurare, ciascuno con le proprie caratteristiche, i seguenti obiettivi:

- controlli di primo livello: sono svolti contestualmente all'esecuzione delle attività per assicurarne la corretta esecuzione e ove previsto, sono automatizzati nelle stesse procedure informatiche in uso. Le attività di primo livello prevedono, in conformità al Regolamento DORA, l'aggiornamento dell'Inventario degli asset TIC e delle interdipendenze con i processi di Business supportati, la valutazione del rischio TIC e di sicurezza delle terze parti e il relativo monitoraggio in ambito IT & Cyber al fine di avere una vista aggiornata della postura di sicurezza globale del fornitore TIC in esame;
- controlli di secondo livello: presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi in base alla Politica di gestione del rischio che definisce le strategie, i processi di mappatura, controllo e gestione dei rischi anche potenziali e l'individuazione di azioni delle relative azioni di rimedio. Sono affidati a soggetti distinti da quelli che svolgono i controlli di primo livello e comprendono i controlli di compliance ovvero di conformità rispetto al quadro normativo e regolamentare di riferimento;
- controlli di terzo livello: si tratta dei controlli che hanno l'obiettivo di assicurare l'osservanza delle disposizioni della legge e dell'Autorità di vigilanza e di monitorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, nonché i controlli in ambito TIC, l'adeguatezza e l'efficienza dell'assetto organizzativo del sistema di governo del fondo, comprese le attività esternalizzate e la funzionalità dei flussi informativi.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, ciascuno secondo le rispettive competenze, definiscono gli indirizzi relativi al sistema dei controlli e alla politica di gestione dei rischi e ne verificano l'attuazione.

Fanno parte del Sistema dei controlli l'Organismo di Vigilanza, il DPO e la Società di revisione legale, ciascuno con le caratteristiche e le responsabilità indicate nel presente documento.

Il Sistema di gestione dei rischi

Secondo quanto disposto dall'art. 5-ter del D. Lgs 252/2005, Il Fondo si è dotato, in modo proporzionato alle proprie dimensioni e all'organizzazione interna nonché alla dimensione,

natura, portata e complessità della sua attività, di un sistema efficace di gestione dei rischi.

Il sistema prevede la definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie ad individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente all'organo individuato dall'ordinamento interno i rischi - a livello individuale ed aggregato - ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

Il sistema di gestione dei rischi è presidiato dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio dei Sindaci, dalla Commissione Controlli, dal Direttore Generale e dalle Funzioni fondamentali.

Il Sistema di gestione dei rischi, con l'effettuazione dei controlli, persegue l'obiettivo di prevenire e, se del caso, gestire l'impatto di eventi dannosi che possono verificarsi nel Fondo o nelle società cui sono stati esternalizzati servizi, tenuto conto dei rischi anche potenziali di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi, in particolare con riferimento alle fasi di:

- adesione, esplicita o tacita, al Fondo;
- contribuzione periodica ed altre tipologie di contribuzione;
- scelta o variazione del comparto di investimento;
- trasferimenti in ingresso, ovvero in uscita (richieste di liquidazione, anticipazioni, riscatti anche per premorienza, erogazione di RITA, erogazione di prestazione pensionistica in capitale o in rendita);
- vincoli all'erogazione di prestazioni.

Il Sistema di gestione dei rischi prevede:

- l'individuazione di macroaree di rischio intese come i singoli ambiti all'interno dei quali effettuare l'analisi di processo e di attività con individuazione e misurazione del rischio;
- la predisposizione dell'elenco dei processi ed attività riconducibili a possibili fonti di rischio e le metodologie per misurarli (risk assesment);
- l'indicazione delle modalità attraverso le quali gestire ogni categoria di rischio significativo o area di rischio;
- i controlli da eseguire, l'individuazione delle azioni di rimedio per il superamento dei rischi, anche potenziali, rilevati e successivo follow up;
- la predisposizione di apposita reportistica per il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei Sindaci, le Commissioni Controlli e Finanza e il Direttore Generale, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Sistema di gestione dei rischi è illustrato nel Documento approvato dal Consiglio "Politica di gestione dei rischi", che deve essere aggiornato almeno ogni tre anni salvo che debba essere riesaminato con una tempistica più stringente per situazioni che rendono necessaria una revisione parziale o generale delle politiche di gestione dei rischi ivi contenute.

Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione

Il Codice Etico prevede che *"Tutte le azioni e le operazioni compiute e, in genere, i comportamenti posti in essere nello svolgimento dell'attività del Fondo sono ispirati a*

principi di onestà, integrità, correttezza, professionalità, trasparenza e lealtà”.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (“MOG”) ex D.lgs. 231/2001 dispone fra l'altro che *“I compensi riconosciuti in favore di fornitori, sono esclusivamente quelli definiti contrattualmente e giustificati in relazione al tipo di incarico da svolgere ed al mercato di riferimento. I pagamenti effettuati in favore degli stessi si basano sul rapporto contrattuale con essi costituito e sull'effettiva e piena ricezione dei servizi concordati.”*

Fermo quanto precede, come disposto dall'art. 21, comma 7, dello Statuto, *“Le funzioni di Consigliere sono prestate a titolo gratuito.”*

Non è dunque prevista alcuna remunerazione per il Presidente, il Vicepresidente e per gli altri Consiglieri.

Ai sensi dell'art. 16, comma 2, 4° alinea, dello Statuto, l'Assemblea in seduta ordinaria delibera sui compensi spettanti al Collegio dei Sindaci.

Come stabilito nella “Disciplina dei rapporti” sottoscritta tra Banco BPM e Fondo, il Fondo si avvale di personale distaccato dalla Banca stessa incluso quello che ricopre il ruolo di Direttore Generale e di titolare della Funzione di Gestione dei rischi, ad eccezione del titolare della Funzione di Revisione interna, che è esternalizzata.

Il rapporto di lavoro dei distaccati, la relativa disciplina legale e contrattuale sia normativa sia economica, ad ogni effetto anche fiscale e contributivo, rimangono in carico alla Banca unitamente alla relativa remunerazione con applicazione del contratto collettivo di lavoro del settore creditizio e delle Politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti per la Banca.

In caso di modifica o implementazione dell'organico, il Direttore Generale comunica le caratteristiche dei soggetti che soddisfano le esigenze del Fondo alla Banca e la stessa, sulla base delle indicazioni ricevute, propone una rosa circoscritta di nominativi all'interno della quale il Direttore Generale individua i soggetti i cui requisiti professionali che meglio corrispondono alle richiamate esigenze e tali da evitare l'insorgere di conflitti di interesse.

Possono essere previsti rimborsi delle spese vive eventualmente sostenute per la partecipazione a convegni e seminari di interesse del Fondo per il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri, il Direttore Generale, i Responsabili delle Aree Amministrazione e relazione con gli associati, Area Segreteria, Area Gestione rischi e finanza, Area Compliance e altri addetti distaccati presso il Fondo.

Restano a carico del Fondo le spese previste per la partecipazione a convegni/seminari o altre occasioni di formazione di interesse del Fondo.

Tutti i Consiglieri e i Sindaci nonché il Direttore Generale beneficiano di una polizza assicurativa per responsabilità civile, stipulata dalla Banca, con premio a suo carico.

Il Direttore Generale è comunque tenuto a valutare che la remunerazione corrisposta sia in linea con i principi delineati dall'art. 5-octies, comma 4, del Decreto riportato in premessa ed in particolare che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli Associati e dei beneficiari.

Eventuali incarichi a titolo gratuito potranno essere previsti ove ciò non contrasti con una gestione del Fondo sana, prudente ed efficace.

In conformità a quanto stabilito dal Codice Etico, i rapporti con i fornitori sono improntati a trasparenza, professionalità, integrità e indipendenza.

La selezione dei fornitori avviene previo esame di una pluralità di candidature, attraverso procedure caratterizzate da oggettività e trasparenza, sulla base delle competenze professionali, della solidità e sostenibilità organizzativa e della ricerca del miglior rapporto qualità-prezzo ed evitando situazioni di conflitto di interessi.

In merito al processo di selezione dei Gestori finanziari, del Depositario e dei gestori delle rendite, ferme restando le disposizioni tempo per tempo vigenti che regolamentano nello specifico il processo di selezione dei gestori delle risorse, è garantita la trasparenza del procedimento di selezione e la coerenza tra gli obiettivi e le modalità gestionali, decisi preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, ed i criteri di scelta dei soggetti sopra indicati.

Ai Candidati viene richiesto di formulare un'offerta contrattuale. Il prezzo del servizio deve essere comprensivo di tutti gli elementi, compresi quelli di costo, relativi allo svolgimento dell'incarico.

Al fine di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse, nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi, funzioni e altri soggetti coinvolti nelle attività del Fondo, i compensi riconosciuti in favore di fornitori di attività o servizi anche esternalizzati e consulenti in genere -come espressamente disposto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo - sono esclusivamente quelli definiti contrattualmente e giustificati in relazione al tipo di incarico da svolgere ed al mercato di riferimento.

I pagamenti effettuati in favore degli stessi si basano sul rapporto contrattuale con essi costituito e sull'effettiva e piena ricezione dei servizi concordati.